Anno 56 - Numero 173

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

DOMENICA-LUNEDI 24-25 Luglio 1921

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

LA CAMERA PROCLAMA LA SUA FIDUCIA NEL MINISTERO BONOMI

con 302 voti favorevoli e 136 contrari

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 23. . . Presidenza del presidente DE NICOLA. — La seduta comincia alle ore 15.

Le bestiali dichiarazioni di Bombacci

Sul processo verbale BOMBACCI all'on. Mussolini che ha ieri stigmatizzato la pretesa selvaggia azione degli infermieri di Sarzana rileva che la accusa fu già sdegnosamente respinta dal direttore dell'ospedale. Dichiara poi che il partito comunista accetta in blocco le responsabilità di tutte le azioni rivoluzionarie dei suoi militi (**rumori**). Afferma che le violenze dei comunisti non sono se non la ritorsione di quelle dei fascisti i quali hanno compiuto e compiono vere e proprie organizzazioni di bande armate **(vivi rumori a destra)**. Come non disarmano i fascisti così non intendono i comunisti cessare dalla violenza **(vivi rumori a destra)** e ciò anche perchè il fascismo altro non è che la suprema difesa del regime borghese contro il quale hanno ben diritto di insorgere le masse organizzate **(applausi all'estrema sinistra, vivi rumori a destra, vivacissime apostrofi del deputato comunista Rabezzana che viene richiamato dal presidente.)**

La discussione sulle comunicazioni

Parla l'on. Amendola

Seguito della discussione sulle comunicazioni del governo.

AMENDOLA constata il senso di perplessità dei vari partiti nell'atteggiamento che dovranno prendere di fronte al gabinetto, senso di perplessità che è per la massima parte dovuto alla difficile, oscura situazione in cui si dibatte il paese.

Esaminando la situazione politica d'Italia nel periodo in cui salì al potere l'on. Giolitti e lo spirito di reazione diffuso contro alcune conseguenze della guerra rileva che l'on. Giolitti tentò un esperimento politico con una serie di provvedimenti econ. finanziari che ritenne dovessero disintossicare la nazione e contribuire alla pacificazione sociale. Tale esperimento urtava però contro gravi difficoltà data la situazione dello spirito italiano che diviso da odi e rancori durante la guerra ancora oggi a tre anni dall'armistizio è dominato dalle stesse passioni degli anni di guerra che costituiscono un grave ostacolo per la ripresa della vita nazionale. Si credeva che le elezioni generali potessero mutare questa situazione. Fu una vana illusione e ben la comprese l'on. Giolitti. La crisi del suo gabinetto, altro non rappresenta infatti, se non il riconoscimento dei risultati delle elezioni. In tale situazione la costituzione del ministero Bonomi sia per il modo come è nato, sia per il programma che ha presentato significa la fine di un periodo di illusioni. Il desiderio di un esatto riconoscimento della realtà sopratutto il proposito di restituire al governo tutta l'energia onde il paese possa tornare ad avere luce, ordine e lavoro. Comprende che il programma esposto dall'on. Bonomi provvede per ora solo alle contingenze più impellenti, ma vorrebbe che esso fosse determinato nelle prossime dichiarazioni sopratutto su alcuni punti fondamentali. Così vorrebbe precise dichiarazioni intorno alla reale situazione finanziaria il cui deficit ridotto a 4 miliardi, tutto fa ritenere debba andare aumentando. Ritiene altresì opportuno che il governo non si disinteressi della crisi economica e industriale del paese in rapporto sopratutto al problema di accordi fra datori di lavori e operai per una diminuzione del costo di produzione che è il solo mezzo per ovviare alla crisi. Chiede pure se il governo intenda presentare al parlamento per la loro discussione le tariffe doganali attuate con decreto.

Il discorso dell'on. Bonomi

BONOMI, (presidente del consiglio - segni di attenzione). On. colleghi, la discussione molto ampia finora qui ha riguardato ciò che il governo ha detto e ciò che il governo non ha detto. Non posso rispondere ampiamente a questa seconda parte perchè allora dovrei esporre qui un compiuto programma di governo intorno a tutte le branche dell'amministrazione statale, ciò che io avvertivo nel mio discorso programma non essere possibile perchè attesterebbe della poca serietà di un gabinetto sorto da pochi giorni e che non può dare a tutti i concreti problemi nazionali concreta soluzione. Quindi io chiedo venia ai molti oratori che hanno parlato se a tutti non potrò rispondere adeguatamente e particolarmente. Se il Ministero potrà vivere potremo fare una lunga ampia analitica discussione intorno a questi problemi in sede o di discussione di bilancio o di discussione di legge, perchè spero che accogliendo l'ammonimento del nostro illustre presidente la Camera non vorrà continuare a discutere soltanto le comunicazioni del governo e l'esercizio provvisorio.

L'ordinamento dell'esercito e le Terre Liberate

L'on. Greco per esempio ha parlato dell'ordinamento provvisorio dell'esercito e ne ha fatto la critica. — Vorrei avvertire l'on. Greco che, come del resto la parola lo dice, l'ordinamento provvisorio dell'esercito non è e non era nelle intenzione di colui che lo ha concepito se non un punto di arrivo per la smobilitazione ed un punto di partenza per l'ordinamento definitivo per l'esercito stesso. L'ordinamento provvisorio dell'esercito che dovrà essere portato dinanzi alla Camera si sta ora concretando con l'ausilio del Consiglio Superiore dell'esercito che ho avuto l'onore di creare.

L'on. Ciriani ha parlato di molte cose, dell'emigrazione, ma sopratutto della ricostruzione delle terre liberate come ne hanno parlato l'on. Terzaghi e l'on. Tuntar il quale ha voluto vedervi una rappresaglia di classe. — Posso rispondere agli on. Colleghi che hanno toccato questo argomento che l'opera del governo sarà stata non del tutto sufficiente, ma certo è stata amorosa e sollecita perchè vi sono o signori dei limiti di tempo e di spesa. Il governo ha speso molti miliardi: ancora di recente ha emesso un prestito di un miliardo e sta per predisporre di un altro miliardo e le operazioni di ricostruzione sono così avanzate che se guardiamo quello che si è fatto all'estero e ciò che si è fatto da noi per le terre devastate dal terremoto possiamo dire, ripeto, che l'Italia ha fatto opera veramente degna di encomio.

L'amnistia ai contadini e l'imposta sul vino

Dichiara che il governo quando reputerà che sia giunto il momento per cooperare ad una cordiale e durevole pacificazione delle nostre campagne non mancherà di proporre al Re un atto di amnistia ispirato ad un alto senso di equità e mirante a redimere le cause delle attuali agitazioni **(approvazioni, commenti).**

Circa la proroga dei contratti agrari il governo si atterrà strettamente alle disposizioni della legge dell'on. Micheli, applicandola con criteri ispirati soltanto agli interessi sociali. — Quanto all'imposta sul vino deve notare che si tratta di un problema ponderoso e complesso; ponderoso nei riguardi degli effetti sulla finanza dello stato, complesso per riguardo alla connessione con il sistema dei tributi locali. Debbo dire qui che se volessi per rafforzare il governo indebolire la finanza pubblica farei cosa non utile al paese e per ciò debbo pregare coloro che hanno presentato ordini del giorno di ritirarli e rinviare questa discussione in sede di esercizio provvisorio.

La questione di Fiume

Della politica estera hanno parlato l'on. Amendola fugacemente, l'on. D'Ayala con un lungo discorso in cui ha trattato di molte questioni che interessano l'Europa intera e l'Oriente, e l'on. Riccio che si è specialmente fermato alla questione adriatica. Indubbiamente la questione preminente che più appassiona l'opinione pubblica è quella di Fiume ed anzi non è tanto oggi la questione della indipendenza e della libertà di Fiume che oramai è fissata da un trattato di carattere internazionale che interessa la situazione di Fiume ed è salvaguardata con la indipendenza e la libertà della città e quindi l'on. Fulci mi darà atto che se io non ho parlato nelle mie dichiarazioni della questione del sentimento, ma sopratutto della questione economica ciò è avvenuto perchè la questione di sentimento e di nazionalità è risolta e si tratta solamente oggi di decidere la questione eminentemente economica che tocca l'avvenire della città (commenti).

L'on. Riccio vuole sapere come si sono svolte e come si svolgeranno le trattative di ricorrere all'arbitrato - Credo sia opportuno che vengano discussi in seno alla commissione degli affari esteri. L'on. Riccio che è stato al governo sa quale sia la delicatezza di tali questioni e ammetterà che per l'interesse stesso di Fiume e per l'interesse supremo d'Italia è necessario che siano trattate con una certa riservatezza; ma quanto al modo come si sono svolte finora le cose non ho difficoltà di ripetere qui ciò che è chiaramente espresso nel nostro discorso espositivo; il trattato di Rapallo determina che i confini di Fiume saranno delimitati da una commissione mista italiana e jugoslava; questa commissione mista s'è recata sul posto: ha discusso e si è trovata naturalmente in disaccordo per la assegnazione del confine orientale di Fiume. Non ha risolto la questione perchè ha voluto abbinarla con quella del consorzio interstatale per il porto di Fiume per ridurre ad uno la soluzione dei due problemi del confine e della costituzione del consorzio interstatale ne venne come l'on. Riccio sa, un primo schema di convenzione che non può essere esecutivo se non è approvato dal governo regolare di Fiume, governo regolare che per le vicende a tutti note non si è ancora costituito. Soltanto quando questo governo sarà costituito si potranno riprendere i negoziati fra l'Italia ed il regno serbo-croato-sloveno e lo stato di Fiume e discutere in connessione i due problemi del confine e del consorzio interstatale. — Questo lo stato della questione che, come vede l'on. Riccio, non è pregiudicata ma sarà risoluta con l'intervento del governo che legittimamente rappresenterà la città di Fiume.

I provvedimenti per Zara

L'on. Riccio ha domandato quale sorte si è riservata a Zara delimitata come si sa nei suoi confini dal trattato di Rapallo.

Orbene posso dire alla Camera che allorquando ero ministro del tesoro mi occupai con la maggior sollecitudine e con la più amorosa cura della questione della valuta di Zara. Siamo già arrivati ad un punto tale che non sarà difficile intenderci ulteriormente; per una gran parte il cambio è già stato fatto. Saranno accordate altre domande dei cittadini.

Il trattato con la Russia

L'on. Bombacci ha domandato che ne è del trattato commerciale colla Russia. Posso dire che lo stato italiano nella politica estera non porta preconcetti di politica interna e già sono così avanzate le trattative coi rappresentanti della Russia che il trattato di commercio è già pronto per essere firmato e lo sarà tra qualche giorno.

La questione del Montenegro

Alcuni oratori hanno anche accennato alla questione del Montenegro, questione delicatissima intorno alla quale desidero fare qualche precisa dichiarazione, noi ci troviamo davanti ad uno stato di fatto che alcune potenze alleate considerano anche di diritto, e per cui manca la formale sanzione internazionale, non essendo la questione montenegrina mai venuta alla discussione nelle varie commissioni interalleate, le elezioni per l'assemblea della costituzione del regno serbo - croato - sloveno sono state considerate da taluni dei nostri alleati come una libera manifestazione del popolo montenegrino.

Se il popolo montenegrino nella sua vera maggioranza dimostrasse una diversa volontà e portasse la questione dinanzi un congresso internazionale il governo italiano non mancherebbe di partecipare all'esame della questione con quello spirito di giustizia che è conforme alle tradizioni del popolo italiano.

La crisi economica

L'oratore risponde ad alcune obiezioni fatte alla politica economica e finanziaria fatta dal governo. Tutti concordemente riconoscono la crisi economica che si affaccia al paese in ripercussione della grande crisi mondiale e la diagnosi che ne è stata fatta dal governo. L'on. Amendola ha testè domandato al governo se intende di agevolare i concordati tra la mano d'opera, e i datori di lavoro per una riduzione dei costi di produzione.

Rispondo che questa questione non rientra propriamente nella sfera di attività dello Stato; ad ogni modo lo Stato quando sarà chiamato ad intervenire o quando spontaneamente potrà intervenire il governo darà almeno indicazioni precise circa lo stato della finanza statale. Il ministro del tesoro nella discussione dell'esercizio provvisorio porterà dati precisi per dimostrare quale è la nuova previsione per l'esercizio 1921-22. Qui però voglio anticipare alcune cifre. — Nella esposizione finanziaria del ministro Meda nel dicembre scorso il deficit per la previsione del 1921 22 era calcolata a 10 miliardi e 370 milioni, al 30 giugno però per effetto delle note di variazione che come ministro del tesoro ebbi l'onore di presentare alla Camera, questo deficit scendeva a 4 miliardi e 262 milioni e ciò sopratutto per effetto della provvida legge sul pane.

Il deficit è di 5 miliardi

La legge sul pane dava una risorsa per il tesoro assai notevole di oltre sei miliardi ma vi erano altri impegni sopravvenuti. In questo mese ho voluto esaminare di nuovo questi conti alla luce sia dei nuovi impegni che dovremo assumere se le leggi che sono ormai presentate dinanzi alla Camera per fronteggiare la disoccupazione verranno approvate, sia tenendo conto della rateazione di imposte già promessa di che si è già parlato nel discorso programma. Tenendo conto di queste variazioni e delle altre avvenute in questi mesi possiamo dire che il deficit per il 1921-22 non sarà superiore ai 5 miliardi. Cadono così tutte le voci che sono state messe in circolazione di un deficit molto più forte (comm.)

Risponde lungamente all'on. Turati trattando specialmente delle bonifiche.

Il governo di coalizione

E vengo, on. Colleghi, alla sostanza politica di questa discussione, da nessuna parte della camera, da nessuno degli oratori che hanno parlato fin qui è stata messa in dubbio la necessità di costituire un governo di coalizione. Anzi, l'on. Meda è andato più in là, prevedendo che il futuro della nostra vita politica andasse verso una maggiore orientazione di partiti, ha affermato che la coalizione dovrà essere la norma di domani. — Senonchè si è obbiettato che la coalizione dovrà farsi fra gruppi e partiti affini e non deve conciliare i contrari. Ma io mi domando: diagnosi del resto che è stata fatta da tutti gli oratori: se data la composizione di questa Camera una parte notevole del partito maggiore di questa Camera, il partito socialista ancora impossibilitato, dirò così, ciò non vuole collaborare al governo, sia possibile fare una coalizione delle sinistre o una coalizione delle destre che possa reggere saldamente il potere. La verità è che nella camera attuale nessuna coalizione è possibile senza il centro popolare il quale diventa così il fulcro di ogni salda formazione governativa (approvazioni rumori).

Allora, on. colleghi sono venute alcune obiezioni ed alcune critiche. — Alcuni oratori hanno detto che appunto questo centro popolare approfittando della sua indispensabilità eserciti una forza eccessiva. L'on. Riccio ci ha parlato di un prepotere; l'on. Petrillo è stato ancora più aspro; io non seguirò le piacevoli divagazioni di alcuni oratori circa la colorazione composta di alcuni nostri dicasteri, in cui è un ministro democratico e un sottosegretario popolare o viceversa. Uno spirito arguto di questa Camera diceva che i sotto segretari sono i deprimenti o gli eccitanti che si dosano secondo il calore del ministro (si ride)

Ma io credo signori che l'argomento sia troppo serio per servirlo a considerazioni che diminuiscano la figura dei ministri e dei sottosegretari i quali non devono essere dei correttivi del ministro, ma devono essere i suoi fedeli collaboratori. — Credo on. Colleghi che debba farsi una considerazione più alta e più rispondente al nostro sistema costituzionale: la nostra politica di governo non è la politica di questo o di quel ministro è la politica del gabinetto. Il gabinetto solo è collettivamente responsabile dell'azione politica di tutti e di ciascuno (approvazioni); ora credere che il ministro popolare faccia una politica popolare e il ministro democratico una politica democratica vuol dire negare la sostanza e la essenza del nostro sistema costituzionale, oppure sospettare in taluni ministri una non retta comprensione di questo sistema. Invece da tutte le parti questo è stato escluso ed io ricordo le parole deferenti che l'onor. Riccio ha rivolto all'on. Rodinò. Posta così la questione è la politica del gabinetto che va giudicata e allora qui riconfermo ciò che dissi nel discorso-programma: e cioè questa coalizione è nata da un accordo politico su due punti fondamentali sostanziali, politici che formavano già la base e la sostanza della coalizione precedente e cioè il rispetto alla legge, la pacificazione l'uguaglianza di tutte le organizzazioni qualunque sia la loro tendenza e la loro libertà pur con le necessarie cautele nel campo dell'insegnamento scolastico - (approvazioni, commenti). Questi due punti ebbero già l'assenso delle due camere nell'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Credo o signori che questa dichiarazione mia varrà a snebbiare le molte preoccupazioni di animo di alcuni gruppi e varrà a far sentire che la maggioranza è formata da alcuni gruppi qui rappresentati i quali hanno identica parità di influenza politica e non tollerano nessun prepotere dell'uno e dell'altro perchè tutti sono disciplinati in una forza in una idea comune.

L'on. Rodinò per esempio, ha assunto il dicastero di grazia e giustizia che venne per lungo tempo dal partito democratico e dal partito liberale — Orbene poichè me ne è stata fatta domanda da alcune parti della camera debbo dichiarare qui che l'on. di Rodinò non intende attuare alcun nuovo programma che turbi le direttive e i sentimenti delle altre parti della Camera. (approvazoini). Egli svolge e vuol continuare nel solco della tradizione italiana vuole essere un rigido inflessibile tutore della legge e danche di quella legge che anche l'on. Riccio ha magnificato come una gloria del suo partito e che affidata alle mani di un ministro del centro popolare potrà apparire all'estero anche meglio illuminata con un senso di giustizia e di equità. (approvazioni, commenti).

La politica interna

E' vengo a un'altra obiezione che investe il ministero e sopratutto la sua politica interna: Si è detto dalle parti estreme; dall'estrema sinistra comunista e dall'estrema fascista si è detto: «Decidetevi cogli uni o con gli altri, non è possibile una posizione intermedia». Rispondo: il governo non intende mantenere nessuna posizione di abile equilibrio ma esso vuole essere lo strumento che garantisce a tutti le idee e a tutti i partiti il normale svolgimento entro l'ambito delle libertà pubbliche e vuole difendere contro tutti i violatori da qualunque parte essi vengano l'impero e il rispetto della legge (approvazioni).

L'on. Turati mi ha ricordato la mia educazione marxistica; orbene io non voglio sceverare dalla storia la violenza e riconosco la sua dolorosa necessità in certe ore eccezionali della faticosa storia degli uomini, ma la violenza non può in una liberta democratica diventare un metodo di lotta, e tant omeno un sistema per sopraffare a poco a poco il potere legittimo (vive approvazioni).

L'on. Bombacci può sognare e augurare che la bandiera dei soviet sventoli sul Campidoglio (si ride) può diffondere e divulgare questa sua speranza che credo innocua e questa sua fede che credo non molto salda, ma se i suoi seguaci intendono uscire dalla legge per imporre con la violenza la loro volontà che è quella di una minoranza, Allora è dovere dello stato che è l'espressione della volontà collettiva di reprimere e punire gli atti sia individuali che collettivi (vive approvazioni).

Il fascismo, ed io l'ho detto nel mio discorso programma con parole che credo abbiano riflesso la realtà storica del fenomeno, può aver rappresentato una reazione improvvisa spontanea al prepotere delle violenze sovversive, ma quando queste violenze sono arginate dalla forza dello stato quando lo stato si impegna a tutelare con fermezza gli ordinamenti e le leggi che il paese si è dato, allora fare appello alle forze armate del fascismo è per lo meno intempestivo. Certo è sommamente pericoloso per la compagine sociale, che disgrega col morbo contagioso della guerriglia sociale. Per disarmare tutte le fazioni armate, on. Amendola, sono perfettamente con lei nelle sue affermazioni per ristabilire il funzionamento de regime democratico, dove secondo la formula classica non ci si batte più, ma ci si numera noi facciamo appello alle forze vive, sane, alle energie poderose di questa Italia, che ha assistito con occhi calmi ai maggiori sacrifici, vite umane che ha educato dinanzi alla maestà augusta della morte, al sentimento di solidarietà dei suoi figli che ha riunito ed affratellato nella stessa trincea bombardata ricchi e poveri, incolti e intellettuali, questa Italia deve volere che non si spenda il frutto della vittoria con esperimenti sociali destinati al fallimento ma deve volere altresì che la compagine nazionale non sia scossa dai sussulti della guerra civile e che le nostre borgate, le nostre città non siano insanguinate dal fratricidio **(vive approvazioni)**. Signori noi compiendo quest'opera non facile di pacificazione con il ristabilimento della legge obbediamo al comando della Patria e domandiamo alla Camera se abbiamo abbastanza forza abbastanza energia, abbastanza autorità per compiere questo duro lavoro. **(Vivissimi reiterati applausi. — Gli on. ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'oratore.)**

VOCI: La chiusura! La chiusura!

PRESIDENTE. Pone a partito la chiusura. E' approvata. La seduta è sospesa alle ore 16,40 e ripresa alle 17.40.

Dichiarazioni di voto

BONOMI accetta l'ordine del giorno dell'on. Camerini.

MUSSOLINI per dichiarazione di voto in nome del gruppo parlamentare fascista dichiara che questo negherà la fiducia al ministero. Premette che rimane fermo nell'oratore e nei suoi amici il desiderio di pacificazione. Annunzia che con ogni energia egli ed i suoi amici provvedono a ristabilire una nuova disciplina negli ascritti ai fasci ed hanno diramato una circolare allo scopo di infrenare l'azione. Si duole anche che l'on. Bonomi non abbia avuto una parola per le vittime di Sarzana.

BALDASSARE per gli autonomisti, RICCIO per i liberali democratici FONTANA per gli agrari dichiarano di votare in favore.

MODIGLIANI rilevando una frase dell'on. Mussolini premette che non ritiene imminente una collaborazione fra socialisti e fascisti. Nota che mentre qui l'on. Mussolini si professa fautore della pacificazione nel suo giornale si fa propaganda di violenze e di odio. Di fronte alle minaccie che questo giornale fa contro il gruppo comunista che è il più debole fra i gruppi sovversivi l'oratore si sente solidale con questo gruppo nel nome di quell'alta idealità che è l'internazionalismo (vivi applausi a sinistra). — Voterà contro.

COLONNA DI CESARO' dichiara che il gruppo della democrazia sociale dopo alcune esitazioni darà voto di fiducia al governo. Non è soddisfatto del modo come è stato composto il ministero. Ciò non dimeno le dichiarazioni dell'on. Bonomi in tema di politica estera come di politica interna sono tali che l'oratore e i suoi amici non possono non assumere un atteggiamento di benevole fiduciosa aspettativa.

FEDERZONI. A Sarzana l'autorità così crudelmente severa contro i fascisti non lo fu contro i comunisti (vive approvazioni a destra. Confessa la più viva simpatia e la più fraterna solidarietà coi fascisti che nell'ora in cui la patria era in pericolo hanno valorosamente compiuto il loro dovere (vivi applausi all'estrema destra). Il governo non deve limitarsi soltanto a fronteggiare e arginare le opposte violenze ma deve propugnare, difendere e difendere il proprio sentimento nazionale. Dichiara che il gruppo nazionalista voterà a favore dell'ordine del giorno accettato dal governo dando al loro voto il significato di benevola attesa (vivi reiterati applausi.

PRESIDENTE indice la votazione nominale sull'ordine del giorno dell'on. Camerini sul quale il governo ha posto la questione di fiducia e che è del seguente tenore: «La Camera approva le dichiarazioni del governo e passa all'ordine del giorno».

L'appello nominale

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale:

Presenti 441 — votanti 438 — astenuti 3.

Maggioranza 220.
HANNO RISPOSTSO SI 302
HANNO RISPOSTO NO 136.

La Camera approva l'ordine del giorno Camerini.

La seduta termine alle ore 20.55 — Lunedì seduta alle ore 15.

Note alla seduta

Il discorso pronunciato oggi dall'on. Bonomi veramente notevole, degno dell'uomo di governo, ha fatto viva impressione e deciso delle sorti del Ministero. L'on. Bonomi si è mostrato fin dal principio, nell'impostare la sua orazione, signore degli argomenti che egli ha svolto con misura e con lucidità.

Egli è stato sopratutto felice quando trattò della coalizione e del dovere del governo di far da tutti rispettare la legge.

Votarono contro i socialisti, fascisti, e i comunisti.

I commenti dei giornali

ROMA, 23. (notte - per telefono) — I giornali rilevano il successo ottenuto oggi alla Camera del presidente del Consiglio che ebbe grandi applausi dai banchi del centro e della sinistra. Applaudirono anche molti socialisti. Solo i comunisti e i fascisti non manifestarono il loro consenso.

Il «Giornale d'Italia» scrive: «La situazione parlamentare alquanto incerta fino al momento in cui il presidente del Consiglio si alzò per prendere la parola si è completamente rischiarato mercè il discorso dell'on. Bonomi, il quale col suo equilibrio e con la sua serena fermezza è riuscito a interpretare il pensiero collettivo dell'assemblea nella questione più delicata «la pacificazione interna.»

Il capo del governo ha ottenuto un vero successo.

L'on. De Nicola ha accettato

di presiedere le trattative per la pacificazione

ROMA, 23. (notte - per telefono) — L'«Idea Nazionale» dice che fascisti e socialisti hanno designato l'on. De Nicola a presiedere le trattative per la pacificazione e il presidente della Camera ha accettato.

I provvedimenti del Governo

I MORTI DI SARZANA SONO DIECI

SARZANA, 22. — Il numero dei morti rinvenuti ascende fino a 10 dei quali otto fascisti. Due morti non sono stati identificati. Ecco i nomi delle vittime: Labordini Rizieri di Giuseppe da Carrara, Boldini Alcide di Avenza, Fugilli Arnaldo da Prato, Bartolini Gastone di Giuseppe di Firenze, Monte Magei Giuseppe di Firenzo Febi Paolo da Massa, Bellotti Michele da Sarzana residente a Massa, Parducci Ezio da Viareggio. — Quattro di questi sono caduti nel conflitto con la forza pubblica. Il rimanente fra i fascisti dispersi e comunisti. Due morti non identificati sono stati rinvenuti abbandonati nella campagna.

Feriti sono 17 fascisti e due militari; un altro fascista fu ucciso e tre feriti sul treno n. 1071 che trasportava i fascisti allontanati da Sarzana in seguito al conflitto con la popolazione nei pressi di Luni.

Della popolazione furono feriti da colpi di arma da fuoco sparati dal treno col quale partivano i primi fascisti un casellante e un vecchio. — E' stato emanato un decreto prefettizio che vieta assembramenti e cortei in tutti i comunisti della provincia.

IL CAP. JURGENS non è FASCISTA

SARZANA, 22. — E' assolutamente falsa la notizia secondo la quale il capitano dei RR. CC. Jurgens che comandava la forza a Sarzana sia comunista. Il capitano Jurgens è un distintissimo ufficiale dell'arma completamente estraneo ai partiti. Durante l'occupazione delle fabbriche avendo arrestato numerosi sovversivi venne accusato di appartenere ai fasci. E' falso che nel conflitto di Sarzana sia stato ucciso un ufficiale della guardia regia.

L'INCHIESTA DELL'ISPET. TRANI

SARZANA, 23. — Dall'inchiesta condotta dall'ispettore generale comm. Trani è stato accertato che nel doloroso episodio svoltosi nel piazzale della stazione furono i fascisti ad iniziare il fuoco contro la forza pubblica ferendo gravemente un carabiniere e certo Pascolato che era alle spalle del carabiniere.

UN'AZIONE PUNITIVA DEI FASCISTI A CARRARA

CARRARA, 23. — Ieri nel territorio di Carrara nonostante il servizio predisposto una quindicina di fascisti ha eseguito una azione punitiva uccidendo due individui ritenuti comunisti.

Sono state adottate misure atte ad impedire ulteriori rappresaglie del genere.

Un conflitto a Imola

FRA FASCISTI E ANARCHICI

BOLOGNA, 23. — I giornali hanno da Imola che la notte scorsa in sobborgo Campanella in un conflitto fra fascisti e anarchici, l'anarchico Vincenzo Zanella è rimasto ucciso da un colpo di rivoltella; due fascisti rimasero feriti, uno dei quali mortalmente.

Il magnifico successo

DELLA FIERA NAVIGANTE ILLUSTRATO DALL'ON. PANTANO

GENOVA, 22. — Umberto Notari ha dovuto per gravi motivi di famiglia partire per Milano e perciò la conferenza sulla crociera commerciale del «Trinacria» è stata tenuta alle 21,30 dall'on. Pantano al Teatro Carlo Felice. Il Teatro era affollato di pubblico sceltissimo. Sono intervenute notabilità autorità e rappresentanti dell'industria, commercio e della finanza. Dopo brevi parole del comm. Oberti presidente della Camera di Commercio, l'on. Pantano ha riferito sul magnifico successo morale politico e commerciale della crociera illustrandone l'itinerario e rilevando i particolari cospicui vantaggi che ne può attendere l'economia italiana. Il conferenziere è stato spesso applaudito specialmente alla chiusura del suo elevato discorso.

La Germania in soccorso della Russia

BERLINO, 23. — Una nota ufficiosa dichiara che l'azione di soccorso per la Russia sarà appoggiata e favorita in tutti i modi possibili dal governo del Reich.

Cronaca delle Provincie

Da S. DANIELE

Lettera aperta all'Ill.mo sig. prefetto della Provincia di Udine. - I sottoscritti cacciatori del Comune di S. Daniele e Comuni limitrofi in N. di 85 firmatari inoltrano alla benigna considerazione della S .V. Ill.ma il presente ricorso.

Nel mese di marzo c. a. rappresentavamo con dettagliata relazione alla Deputazione Provinciale alcune questioni relative all'esercizio della caccia.

Non solo non pervenne alcuna risposta nè fu accolta alcuna delle proposte fatte ma si ha ora sicura notizia che gli interessi ed i pochi e modesti diritti dei cacciatori della Provincia saranno in breve brutalmente calpestati.

Risulta infatti in modo sicuro che la Deputazione Provinciale ha deliberato sull'esercizio della caccia misure enormemente restrittive e ciò malgrado i ricorsi presentati, i pareri espressi da Società e Federazioni malgrado il voto unanimemente contrario che i Deputati Provinciali di tutto il Veneto hanno dato in una riunione tenutasi in questi giorni nella città di Padova.

Ne risulta che i cacciatori della Provincia di Udine si trovano messi dal capriccio e dall'arbitrio in condizione di grande inferiorità rispetto a quelli delle limitrofe provincie e dovrebbero subire provvedimenti che sarebbero di squisita fattura teutonica se non fossero come si vedrà a suo tempo ineffabilmente faceti, irresistibilmente ridicoli.

Ci riserviamo di pubblicare un estratto dei regolamenti di caccia di tutte le Provincie del Veneto, per dimostrare la verità del nostro asserto e l'inqualificabile trattamento fatto alla Provincia di Udine.

Ma se per la caccia le deliberazioni prese sono illogicamente restrittive (chiusura della caccia al 31 marzo o divieto di caccia alla beccaccia ecc.) per l'uccellanda si giunge alla illegalità alla violazione della legge e noi fin d'ora denunciamo tale grave fatto alla S. V. Ill.ma per eventuale conseguente annullamento della delibera.

Si è deliberato infatti di sopprimere totalmente l'uccellanda col sistema del boschetto a lacci, modalità questa consentita dalla legge la quale fissa con determinata tassa apposita licenza che può essere richiesta da qualsiasi cittadino in qualsiasi Provincia e quindi anche in quella di Udine.

Ora se il Consiglio Provinciale è chiamato a fissare in relazione alle condizioni topografiche climatologiche di una data Provincia le epoche più opportune per la caccia non può evidentemente variare od abrogare sistemi di caccia elencati o descritti dalla legge perchè ciò equivale a sopprimere regolari licenze a tal fine regolarmente rilasciate dalle Prefetture e Questure del Regno.

E' pertanto illustre commendatore sorgo il dilemma:

o la delibera già presa dalla Deputazione provinciale (e che il Consiglio ratificherà) è legale ed allora s'impone l'immediato ritiro delle licenze in quest'anno concesse per il boschetto a lacci con il rimborso ed il divieto di rilasciarne da parte della Prefettura in avvenire nella Provincia di Udine (o ciò è contro la legge) ovvero essa delibera è illegale ed in tale caso s'impone il suo annullamento.

Ma protestiamo contro questo stato di cose anche per un altro principio. Come le cattive leggi moltiplicano i reati, così in materia di caccia le ingiuste restrizioni alimentano fortemente quel bracconaggio che noi per i primi deprechiamo e che vorremmo vedere severamente colpito.

Illustre Commendatore, Convinti che i nostri interessi sono gravemente danneggiati da provvedimenti odiosi ed illegali rappresentiamo i fatti a Lei degno capo della nostra Provincia rivolgendo viva preghiera affinchè si compia la dovuta revisione del Regolamento sulla caccia e sia annullato quanto è contro le disposizioni di legge.

Attendiamo pertanto fidenti quella opera di giustizia che non potrà mancare.

Con la più alta considerazione.

S. Daniele del Friuli 19 luglio 1921

Da ANDUINS

Polemizzando. Ci scrivono 22: — Reverendissimo don Giovanni Colin - Le sono riconoscente di aver tentato di chiarire l'inesattezza nella quale dice lei che io sia incorso nel mio articolo del 14 corrente. Ma perchè è stato proprio lei a rispondermi, se io non avevo fatto alcun accenno alla sua persona? «Excusatio non petita accusatio manifesta» oppure «la prima gallina che canta ha fatto l'uovo» oppure ancora «la lingua batte dove il dente duole» a seconda dei gusti. Mi vuol rimproverare perchè ho affermato che quel Tizio ha lavorato sott'acqua? Ma questi meriti io li ho attribuiti esclusivamente allo spiritoso corrispondente del «Friuli» e della «Bandiera Bianca». Come avrei potuto affibbiarli all'altro Tizio che inoltrò i ricorsi, quando è cosa risaputa che i ricorsi portano la sua firma, si sa dove si conservano e quanti sono? Lei afferma d'aver sempre firmati i suoi ricorsi. E che si possano fare inoltrare anche dei ricorsi senza firmarli? Insiste nel dire che con i ricorsi ha creduto di fare il suo dovere? Non sono di questo avviso. — Il suo dovere lo può compiere in chiesa; questo è il suo ambito e fuori di questo le rimane la libertà, ma non il dovere. In quanto poi all'avere lei cercato, nei debiti modi, di ottenere una limitazione d'orario per il ballo fino alla mezzanotte, ci sarebbe troppo da che dire. Ma queste sono cose già vecchie, e perchè voler tornare sopra, quando altre cose ben più fresche meritano la nostra attenzione? Ricordo benissimo i suoi ricorsi dell'anno scorso che han provocato, tra l'altro, un ordine dalle Autorità di far sospendere una sera il ballo alle ore dieci. Da ciò tutte le furie di quei cavalieri che si sono vendicati col farle una semplice serenata sotto le finestre di casa sua. Lei, tanto amante della musica, si sarebbe mostrato ben più spiritoso se si fosse affacciato a ringraziare.

Per le campagne giornalistiche non si crede in dovere di dar ragione nè a me nè ad altri ?... Ma dunque, devo proprio sbrigarmela col corrispondnete, anche se non posso conoscere che muso abbia (giacchè lei tra il si e il no è di parere contrario?) E sia! Vedremo chi dei due ha la coscienza più netta e le corna più dure.

-Mario Gerometta

Da PORDENONE

La morte di Moras Tranquillo. — Ci scrivono 23: Ieri sera verso le ore 21 e mezzo spirava al nostro Civico Ospedale Moras Tranquillo di Torre di Pordenone di anni 22 in seguito al conflitto avvenuta 23 giorni or sono che fu ferito da arma da fuoco nei pressi della sottoprefettura come abbiamo già riferito nel nostro giornale. Questa mane tutti gli stabilimenti e le piccole industrie della nostra città sono chiusi. Nelle principali vie sono affissi dei manifesti colla scritta: Lutto del proletariato. — Domeni 24 corrente avranno luogo i funerali verso le ore 18 partendo dalla piazza del moto e precisamente dalla stanza della Camera del Lavoro trasformata in camera ardente. — Il feretro proseguirà per Torre di Pordenone.

Incominciando con il giorno 20 corrente al nostro Socialeà avranno luogo cinque rappresentazioni con l'opera «Il Trovatore». Da quanto ci consta sono già iscritti dei migliori artisti. Quanto prima vi terremo informati.

Farmacia aperta. Domani domenica rimarrà aperta per turno la farmacia del signor Roviglio - Corso Vittorio Emanuele.

Oblazione fatta dai sottonotati cittadini di Pordenone in favore di Puppin Giorgio di Rorai Piccolo gravemente ammalato:

N. N. 2 — Attilio Diana 3 — N. N. 2 — avvocato Barzan 5 — Ronzo Marginati 5 — Zampolli 1 — N. N. 2 — Bendalini 2 — Attilio Longo 2 — Mancini Silvio 7 — L. M. 2 — A. Fasari 5 — Augur 5 — Giovanni Tomasini 5 — Bellomo 5 — G. Paogitto 5 — Saccomani 2 — Rosina Tomasini 1 — Tami 2 — Faulin 1 — Francesco Pol 2 — Cattelan 2 — G. Toffolon 5 — Silvio Gismano 2 — N. N. 2 — N. N. 2 — N. N. 5 — Mondini 2 — Pasuello 2 — Dolle Vedove 2 — Sburlin 1 — Polanzani 10 — Rossetto 5 — Pellegrini 5 — Cantoni 5 — Cozzi 5 — Manfrin 5 — Caviezel 5 — N. N. N. 5 — Fris 5 — N N 5 — N N 3 — N N 2 — N N 2 — N. N. 1 — N. N. 1 — Zanchetta 1 — Portalupo Francesco 5 — Guglielmo Serafini 2 — C. G.5 — L. D. 5 — Salvadori 5 — avv. Franceschini 5 — Famiglia Ortiga Napoleone 6 — De Spelladi 10 — N. N. 1 — Coassin Antonietta 1 — ditta Polon 15 — N. N. 1 — Tamai Riccardo 10 — N N 2 — N. N. 1 — N. N. 1 — dottor Gonano 5 — Frittaion Luigi 0,50 — Fratelli Terrazzani 5 — N. N. 2 — Romano 2 — Lucia Andrea 1 — Pellegrini Pio 1 — Botri 1 — Brunetta 1 — Nereo Del Negro 3 — N. N. 1 — N. N. 2 — Frangipane 5 — Brusadini Emma 5 — Ata Leonardis 5 — Marino Alliata 5 — Ada Barotta Pascoli 5 — Maria Pia Pascoli 10 — Coolin Luigia 5 — Bisson 1 — Billiani 5 — Deotto Giacomo 2 — G. B. Del Favero 5 — Olivo Civran 1 — Adozzili 1 — dottor Sostero 10 — Mascherin 1 — Pittoni 2 — N. N. 1 — N. N. 5 — N. N. 1 — Totale lire 330,50.

Da TORREANO di Cividale

Pesca di beneficenza del 24 luglio. — Ci scrivono 23: Eccovi il quarto elenco delle offerte pervenute al Comitato Esecutivo della Pesca di beneficenza pro monumento ai Caduti e Asilo Infantile.

Volpe cav. uff. Attilio: batteria da cucina in alluminio e servizio da caffè in porcellana — Cudicio Vittorio di Domenico orologio a pendolo da parete — Comitato permanente dell'Asilo, una irroratrice in rame e una macchina tosatrice — Comitato Esecutivo della Pesca: un vitello di mesi 4, un maiale, una macchina sgranatrice, un aratro ravagliatore, servizio da tavola e da camera in porcellana, 4 secchi in rame, due irroratrici — Cassa di Risparmio di Udine: Cartella consolidato da lire 100 — Manzini Tullio, servizio da camera - Ditta Ledri: valigia — N. N. di Cividale: servizio da caffè — Cudicio Vittorio fu Carlo, taglio vestito di lana — Giaiotti Leopoldo, orologio da caminiera e portafrutta in cristallo - Comelli Antonio di Tricesimo mastello da bucato — Sioni Giuseppe: 1 forma di formaggio — Zuccolo Gio. Batta: pentola e mestolo in rame — Fantini Olga, caraffa di cristallo — Ditta Lorenzo, Cannetto sull'Olio; giocattoli — Scaglioni Ines id. giocattoli — ditta Galluzzi di Casalmaggiore oggetti in oro placato — Frigerio Romilda: giocattoli — Sorelle Scala: 1 bambola — Ferri Ione bambolè — Cudicio Pietro: sveglia — Officina Aviani: orologio a quadrante — Cudicio Giovanni (Gudic) 6 cucchiai in argento e lire 5 — Bulfoni Pietro: 2 statuette — Leonarduzzi I. la 12 cucchiaini — Grinovero Giuseppina 10 bottiglie di vino — Cudicio Sebastiano: 50 bottiglie di vino — Zambelli Giuseppina: giocattoli — Consi Stella maestra: giocattoli — Circolo Socialista di Cividale: orologio da caminiera — Cozzarolo Carlo lire 30 — Musoni prof. Francesco lire 30 — Bernuzzi Manlio, Trieste lire 25 — Cooperativa Costruttrice Cividalese, vassoio con servizio in cristallo da tavolo.

Siamo dispiacenti di nonvbgejq— Dispiacenti di non poter pubblicare per mancanza di spazio, le altre moltissime e generose offerte pervenute al Comitato in questi giorni, esterniamo l'augurio che la benefica Pesca, per i splendidi, pratici e numerosi doni esposti, abbia esito felicissimo.

Da S. PIETRO A. NATISONE

In memoria dello studente Galles. — Ci scrivono: 22 Per onorare la memoria dello studente Giulio Galles, da Stermizza, immaturamente rapito alla stima ed all'affetto di tutti i suoi convalligiani, il cav. Giuseppe Sirch di San Leonardo ha fatto una seconda offerta di lire 100 pro monumento distrettuale ai Caduti.

Da SPILIMBERGO

Funebri Tomat. Ci scrivono 23: — Ebbero luogo ieri alle ore 18 in forma solenne i funerali del compianto Gottardo Tomat morto il 5 aprile 1918 in campo di prigionia e trasportato dal cimitero di Marchtrenk in questi giorni.

Numeroso e rilevante il concorso del pubblico. I negozi chiusi in segno di lutto cittadino. Tutte le società e le associazioni erano intervenute. Abbiamo notato la rappresentanza del l'Associazione Mutilati con bandiera, la rappresentanza del Patronato scolastico purè con bandiera, la Società operaia ed il fascio di combattimento. — La banda cittadina della quale il caro scomparso ne fu l'animatore ed il direttore, precedeva il feretro al completo. Prestava servizio d'onore al commilitone caduto un picchetto di soldati del locale Presidio.

Sul piazzale S. Rocco dissero appropriate parole intese a rievocare la virtù dell'estinto l'assessore Sedran per l'amministrazione comunale, Domenico de Rosa e il dottor Pietro Zanettini per gli amici, il cav. Colesan per la Società Operaia — Pietro Sataini per la società musicale Verdi — Antoniazzi Vincenzo per la Congregazione di Carità ed infine lo studente Mario Posante per i giovani amici.

Da CIVIDALE

Nuovi incoraggiamenti per la Guida Popolare di Cividale. Ci scrivono 22: Il Consiglio di Amministrazione della Banca Cooperativa di Cividale, nella sua ultima tornata reputando cosa veramente utile al paese la pubblicazione di una piccola Guida Popolare ora affatto mancante ha deliberato di concorrere nella spesa con lire 100.

Anche la Banca del Friuli, che ha qui la sua succursale, ha voluto accordare il gentile suo appoggio, offrendo lire 75.

All'uno e all'altro istituto si rendono vive grazie, augurando che essi trovino generosi imitatori, specialmente nella classe dei commercianti, la quale è la più interessata al movimento dei forestieri.

Desiderata. Ci scrivono 23. — Nel venturo agosto per le feste tomadiniane ci sarà concorso, speriamo numeroso, di forestieri. Per ridare, almeno per quell'occasione, un aspetto decente alla città, sarebbe buona cosa provvedere alla rimozione di quel reticolato, di bellica memoria, che è intorno al monumento della Ristori, alla sistemazione di certi chioschi antiestetici, proprio nel centro della città e finalmente alla riparazione (sarebbe proprio ora!) della illuminazione pubblica, giacchè da molto troppo tempo ammiriamo le lampadine penzolanti da supporti contorti o spezzati, prive di globi di vetro e sovente attaccate a qualche chiodo sui muri delle case!

Giriamo il desiderio ai preposti alla cosa pubblica ed intanto viviamo... sperando!

Il mercato. Il mercato d'oggi fu debbuccio. Deficienza di uova, di burro di frutta. Prezzi saliti! La verdura in genere, carissima. E vero che siamo in tempo di asciutto ma quello che è troppo, storpia l'andamento della vita.

Da GEMONA

Fine d'anno scolastico. Ci scrivono 23: Stamane ebbe termine l'anno scolastico nelle nostre scuole elementari. Gli alunni e le alunne del capoluogo vennero accompagnate al Duomo ove mons. Arciprete rivolse loro parole d'occasione dopo le quali venne cantato il Te Deum.

Ritornati alle scuole il signor direttore didattico Bozello pure disse appropriate parole alle scolaresche, alle quali vennero distribuiti quaderni, certificati e le pagelle.

E così l'anno scolastico si chiuse. Lunedì avranno principio gli esami di licenza e di ammissione alle varie classi per i privatisti.

Sponsali. Mercoledì la signorina Paressutti Maria col signor Cesare Stefanutti.

Oggi la signorina Fabiola Tuti con il signor Brusutti Luigi.

Alle due coppie di sposi, i migliori auguri.

Da TARCENTO

QUATTRO FASCISTI ASSALITI DA COMUNISTI DURANTE IL BAGNO

Ci scrivono 23: Verso le ore 15 4 fascisti stavano bagnandosi nel Torre quando improvvisamente furono fatti segno al lancio di grosse pietre che sconosciuti nascosti sopra una piccola collina lasciavano cadere sopra di essi.

Uno dei fascisti uscito dall'acqua sparò un colpo di rivoltella in aria ma quelli risposero con diversi colpi uno dei quali poco mancò non freddasse un bambino che si trovava sul posto.

I quattro fascisti coadiuvati anche da altre persone tentarono circondare i teppisti che per òriuscirono a svignarsela.

E il solito vigliacco sistema di offesa dei comunisti: l'imboscata

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Neo dottore. Ci scrivono 23: Ieri all'Ateneo dell'Urbe a pieni voti venne proclamato dottore in medicina e chirurgia il nostro concittadino Arrigo Linassi di Carlo, giovane dotato di vasta coltura di alti sentimenti votato alla professione per puro spirito umanitario.

Dal nostro giornale giungano a lui e alla famiglia sua i nostri rallegramenti con l'augurio che egli possa dedicare le sue qualità e le sue doti di mente e di cuore in pro dei sofferenti.

Da RIVOLTO

Consiglio Comunale. Ci scrivono 24: Per domenica 23 corrente alle ore 9 ant. è stato convocato il nostro consiglio comunale allo scopo di trattare i seguenti oggetti:

1. Seconda lettura accettazione prestito di lire 42.500 per la costruzione del fabbricato scolastico di Muscletto — 2. Seconda lettura: Approvazione del bilancio preventivo comunale 1917 — 3. Accettazione prestito di lire 95 mila per costruzione ferrovia Codroipo - Palmanova — 4. Miglioramento economico delle tabelle organiche del personale municipale — 5. Istanza Bulfon Giovanni per ottenere la cura dei fanghi a spese del comune — 6. Istanza Zorzi Santo per ottenere in affitto un appezzamento di terreno del Comune.

Da GRADISCA

Un buon bottino. — Ci scrivono 22 — Cinguetti Giuseppe da Volpolicella provincia di Verona era divenuto un bravo ed assiduo commerciante e se non ci fosse stato il maresciallo di finanza Muscatelli Carlo in breve si sarebbe arricchito.

Vendeva ed acquistava piombo, rame ed altro materiale.

In questi giorni l'abile maresciallo a mezzo di persona di fiducia aveva fatto un buon stabilito di piombo dando anche la rispettiva caparra. — Al momento che il Cinguetti che dimorava provvisoriamente a Polazzo, attendeva il compratore gli piombarono le guardie di finanza con dei camions per il trasporto del materiale di più con l'ordine di tradurlo agli arresti.

Il bottino fatto ha un valore di lire 200 mila e ci sono voluti ben tre camion per il trasporto di questo materiale che era di provenienza del Governo

Si vede che il signor Cinguetti ha pegola nei suoi affari.

Esami. Il concittadino Valentino Patuna maestro alle scuole elementari di Cormons ha superato in questi giorni gli esami di direttore didattico presso il R.o Istituto di Studi Superiori di Firenze. Congratulazioni.

Il Convegno dei Comuni della Montagna

La sistemazione dei bacini montani — Si delibera di non assumere il pagamento dei mutui contratti per la disoccupazione

I COMUNI RAPPRESENTATI

Ieri nella sala delle sedute del Consiglio provinciale si riunì il Convegno dei rappresentanti dei comuni di Montagna.

La convocazione ebbe luogo in seguito ad iniziativa della Deputazione Provinciale di Udine.

Il Convegno ebbe principio alle 10 e 30 e venne presieduto dall'avv. Candolini presidente della Deputazione provinciale; fungeva da segretario il dottor Fazzutti impiegato dell'Amministrazione provinciale.

Il Segretario fa l'appello dei Comuni ai quali venne mandato l'invito e risultano presenti i rappresentanti dei seguenti Comuni: Ampezzo, Enemonzo, Forni di Sotto, Forni di Sopra, Prato Carnico, Cavazzo Carnico, Pontebba, Dogna, Arta, Verzegnis, Claut, Resiutta, Resia, Moggio, Barcis, Maniago, Fanna, Castelnuovo del Friuli, Tramonti di Sotto, Tramonti di Sopra Spilimbergo, Budoia, Aviano, Montereale Cellina, Venzone, Bordano, Tarcento, Faedis, Rodda, San Pietro al Natisone, Raveo, Socchieve, Sauris, Paluzza, Raccolana... e forse qualche altro.

circa ottanta fra sindaci, assessori, segretari comunali ecc.

ALTRI PRESENTI

S. E. il Ministro dell'agricoltura on. Mauri, telegrafò di non poter intervenire e si fece rappresentare dal cav. uff. Pietro Rizzi ispettore superiore forestale del Dipartimento di Venezia. Erano inoltre presenti: il prof. Benedictis direttore del segretariato per la Montagna, il comm. ing. Gio. Batta Cantarutti, ingegnere capo della Provincia, il cav. dottor Biasutti in rappresentanza del IV. Congresso Forestale Nazionale.

Nella seduta pomeridiana intervenne il sindaco di Udine gr. uff. Spezzotti.

LA DISCUSSIONE

I danni di guerra e i boschi

Il presidente avv. **Candolini**, apre il Convegno portando ai presenti il saluto dell'amministrazione provinciale. Espone il problema delle nostre acque in connessione col problema economico.

Il problema della montagna si presenta vastissimo e gravissimo. — Il convegno di oggi sta in relazione coi bisogni e le esigenze particolari della nostra regione, che si attengono al risarcimento dei danni di guerra e alle contingenze speciali dei risvegli Comuni. Presso la Deputazione Provinciale si è costituito un Comitato per la montagna poichè si è ritenuto che l'Ente provinciale sia il più adatto per affrontare tali problemi.

Il cav. **Biasutti** ringrazia il presidente per aver voluto presente anche una rappresentanza del congresso forestale. Egli coglie l'occasione per invitare i sindaci a voler onorare di loro presenza la inaugurazione del Congresso.

L'ispettore **Rizzi** porta l'adesione del ministero di agricoltura on. Mauri, affermando tutto il suo interessamento per i problemi della montagna. Egli consiglia di formulare un programma ristretto alle sole esigenze massime ed urgenti. Lo Stato è assillato da impellenti bisogni ed occorre restringere le richieste a quella inderogabile.

Il prof. **De Benedictis** fa una dotta relazione sulle riparazioni danni guerra ai boschi di proprietà comunale.

Si può dire che ormai questa questione è bene avviata, per quanto riguarda la valutazione dei danni a boschi e pascoli. Nel prossimo anno si spera di cominciare l'ultima parte di questo problema: per la Provincia d'Udine si può sperare venga ultimata la ricostruzione in quattro o cinque anni, dato che i boschi non hanno avuto danni estesi su larga superficie. Vorrebbe che una parola di plauso andasse al ministro Raineri per la sua opera svolta con amorevole costante assiduità, nonostante i molteplici difetti della legge sui risarcimenti. Egli ritiene necessario che presso il ministero Terre Liberate si costituisca un comitato tecnico per l'esame delle pratiche inerenti alla liquidazione danni, poichè attualmente le pratiche si fermano a Roma per mancanza di chi sia adatto a giudicare sul danno stesso. Parla sulle teleferiche e sull'opera del segretariato della montagna e dei contributi che questa ha.

Legge quindi l'ordine del giorno che propone un plauso al Ministero T. L. e fa voti perchè esso sia mantenuto, perchè sia costituito un comitato tecnico; che la riparazione danni guerra di boschi e pascoli sia svolta non a rimetterli allo stato primitivo ma a migliorarli, lasciando adito a sempre maggiore sistemazione. — L'ordine contempla anche tutti gli altri problemi svolti nella relazione.

A mezzogiorno si sospende il convegno.

PER LA SISTEMAZIONE DEI BACINI MONTANI

La seduta pomeridiana si apre alle ore 15.

Si prosegue la discussione sul tema svolto nella mattinata.

Il presidente avv. **Candolini** presenta il seguente **ordine del giorno:**

«Il Convegno dei sindaci della montagna della Provincia di Udine.

«affermando la grande importanza che il problema dei bacini montani ha per l'economia di questa provincia;

«ritenuto che l'impulso alle opere di sistemazione dei bacini può utilmente concorrere ad ovviare alle necessità della disoccupazione;

«avuto presente il programma di opere urgentissime predisposto per la Provincia dalla apposita Commissione istituita presso il Magistrato delle Acque;

«associandosi ai voti del Convegno della «Pro Montibus» tenutosi a Tolmezzo il 7 aprile p. p.;

«e lamentando vivamente la insufficienza di fondi posti dal Governo sino ad ora a disposizione per tali opere;

«delibera di approvare l'iniziativa della Provincia che intende concorrere all'esecuzione di un organico programma di sistemazione dei bacini montani assumendo in concessione tali opere;

«di richiedere al governo che senza indugio voglia rendere possibile la esecuzione delle opere domandate approvando la spesa relativa di 24 milioni e provvedendo allo stanziamento dei fondi, e voglia secondare l'iniziativa della Provincia concedendo le antecipazioni di fondi necessarie all'inizio dei lavori;

«Invita la Deputazione Provinciale a predisporre, in concorso dei comuni un più ampio e completo programma delle sistemazioni dei bacini montani da servire di base a maggiore richiesta di intervento dello Stato».

Chievato sindaco di Spilimbergo, vuole sapere l'elenco dei lavori già deliberati per rilevare come si favorisca un po' troppo la Carnia mentre i problemi del Meduna e del Cellina siano un po' troppo trascurati. Questo egli ha tenuto a rilevare lontano dal fare del campanilismo.

Ing. **Faleschini**. Vuole che il programma della sistemazione montana sia presentato completo da ogni singolo comune al fine di risolvere radicalmente il gravoso problema e fa voti che la deputazione venga incontro ai comuni stessi aiutandoli a togliersi da quella oscura situazione nella quale vivono tuttora.

Il sindaco di **Resia** fa presente il pericolo in cui versa l'abitato della frazione di San Giorgio in seguito ai danni e alle frane prodotte dall'alluvione del settembre e non solo l'abitato che è sacro ma anche quei piccoli appezzamenti di terra.

Altri sindaci fanno dichiarazioni sui problemi di sistemazione locali, fra cui il sindaco di **Tolmezzo** che rileva come i lavori (improrogabili) dei Rivoli Bianchi non si siano ancora iniziati dopo venti anni. Il governo non fa altro che promettere e noi non facciamo che votare inutili ordini del giorno. Bisogna agire, far udire forte i nostri lagni e se ciò non basterà usare anche la violenza contro il governo (commenti).

Rispondendo all'atteggiamento ostile del sindaco di Tolmezzo, l'ispettore presidente fa presente le varie circostanze per le quali i lavori hanno subito dei ritardi.

L'avv. **Candolini** si intrattiene brevemente sul suo ordine del giorno e viene quindi messo ai voti e approvato.

Si dichiara chiuso il convegno dei Sindaci della Montagna.

Il problema della disoccupazione

Sono presenti circa una cinquantina di sindaci. Presiede l'avv. Candolini che riassume sinteticamente la dolorosa situazione prodottasi in seguito al dilagare impressionante della disoccupazione e pone all'assemblea i vari dilemmi.

Il Sindaco di **Resia** fa presente la penosa e grave responsabilità dei mutui cui nessuno, data la situazione, può assumersi di far fede per lo avvenire.

Il sindaco di **Udine** alla domanda: quale deve essere il nostro atteggiamento di fronte al governo che cerca di estorcere i denari ai comuni con tutti i mezzi si associa per risposta a quanto fu detto dal sindaco di Resia e propone un atteggiamento di assoluta resistenza.

Non sa quale potrebbe essere la forma di questa resistenza, ma si potrebbe giungere anche alle dimissioni immediate delle amministrazioni.

Spera però che si addivenga al condono da parte dello stato dei mutui assunti dai Comuni.

Ing. **Faleschini**. Si associa alle dichiarazioni del comm. Spezzotti. — Afferma la necessità che anche quei comuni che non hanno contratto dei mutui siano solidali con tutti gli altri. Propone che dall'ordine del giorno risulti questa minaccia al governo di abbandonare le amministrazioni nelle mani del governo stesso.

Il comm. prefettizio di Pordenone, Solleva la questione legale e non ammette che i comuni possano sottrarsi

ad impegni già assunti. Nulla vieta che si possa parlamentare a Roma prima di deliberare precipitosamente questa resistenza (commenti).

Spezzotti. Il rappresentante di Pordenone non poteva parlare altrimenti. Anche in linea legale ci si può riportare a precedenti. Ricorda come altre volte il governo abbia dovuto re i comuni dagli impegni assunti e sostiene calorosamente la tesi esposta accolta alla fine da generali approvazioni e applausi.

Gargnelli, sindaco di Travesio. — I contratti e gli impegni assunti dal Governo sono tutti pezzi di carta da formaggio. (Ilarità).

Il sindaco di **Gemona** manifesta il desiderio di richiamare semplicemente il governo al rispetto dei suoi obblighi e ciò per una particolare situazione in cui si trova il comune di Gemona.

Candolini. Propone il seguente ordine del giorno:

«Il Convegno dei sindaci della Montagna di fronte alla pressione delle autorità politica perchè gli enti locali rilascino le delegazioni sulla sovraimposta per il rimborso dei mutui per la disoccupazione;

«Ritenuto che tali mutui rappresentano una spesa per lavori pubblici eseguiti esclusivamente per le necessità della disoccupazione, necessità d'ordine politico e non locale

«Delibera di invitare le rappresentanze dei Comuni ed enti locali a non assumere il pagamento dei mutui per la disoccupazione col rilascio delle delegazioni;

«ad opporre quindi la propria protesta anche all'intervento del prefetto per il rilascio d'ufficio delle delegazioni;

«di rappresentare al governo la necessità di un immediato provvedimento che sollevi gli enti locali da tali oneri ingiusti e insopportabili.

«Invoca l'azione concorde della Deputazione politica del Collegio presso il Governo per sollecitare i chiesti provvedimenti e da mandato ad una sua rappresentanza composta dell'avvocato Candolini, comm. Spezzotti e Rizzi di illustrare a voce al governo tali richieste».

L'ordine del giorno è approvato.

La seduta termina alle ore 18.

La leva della classe 1902

ROMA, 22. — L'ultima dispensa del «Giornale Militare» contiene la circolare che ordina la leva di terra della classe 1902 e stabilisce che le visite innanzi ai consigli di leva, abbiano inizio allorchè verranno chiamati alle armi i giovani arruolati in detta leva. — La durata precisa del servizio che in relazione al disposto dell'art. 19 del R. D. legge 20 aprile 1890 n. 452 e sempre quando le condizioni del paese lo consentano i militari di detta classe saranno tenuti a compiere evitando così ad essi la incertezza verificatasi circa la effettiva durata della ferma dei militari chiamati alle armi per soddisfare agli obblighi di leva.

La presente chiamata alla leva non riguarda i giovani appartenenti alle nuove provincie. Vi sono invece soggetti i giovani cittadini italiani che siano colà residenti. Le operazioni della leva sulla classe 1902 avranno principio anche all'estero il 10 agosto. Il manifesto per l'apertura della leva sarà pubblicato il giorno 10 agosto. I giovani nati nel 1902 che hanno i requisiti per concorrere alla leva di mare devono non più tardi del 27 agosto richiedere alla capitaneria di porto da cui dipendono le loro cancellazioni dalle liste di leva di terra.

Le assegnazioni alla seconda e terza categoria sono abolite. Tutti gli idonei debbono essere arruolati in una unica categoria per soddisfare gli obblighi di servizio militare; ha però diritto alla riduzione alla ferma di tre mesi chi si trovi in una delle seguenti condizioni: Figlio unico di padre che sia entrato nel 65.o anno di età; figlio primogenito di padre nelle stesse condizioni che non abbia altro figlio maschio maggiore di 16 anni; figlio unico di madre tuttora vedova; figlio primogenito di madre tuttora vedova che non abbia altro figlio maschio maggiore di anni 16; nipote unico di avo che sia entrato nel 70.o anno di età e che non abbia figli maschi; nipote unico di ava ancora vedova che non abbia figli maschi; primogenito di orfani di padre e di madre che non abbia un fratello maggiore di 16 anni; fratello unico di sorelle e orfane di padre e di madre nubile e vedova senza figli maggiori di anni 16; ultima nato di orfani di padre e di madre che abbia un fratello nella condizione di cui all'art. 72 del vigente testo unico sulle leggi del reclutamento quando gli altri fratelli siano da considerarsi non esistenti in famiglia, ultimo nato di orfani di padre e di madre che abbia un fratello in una delle seguenti condizioni: a) morto sotto le armi, in congedo o in riforma per ferite o infermità contratte per servizio; b) mutilato o pensionato per ferite riportate a causa di servizio.

La riduzione della ferma di detti titoli è concessa solo quando nessun fratello dell'inscritto appartenente a classe tuttora vincolata a servizio militare ne abbia già fruito oppure abbia conseguito la assegnazione o il passaggio alla seconda e alla terza categoria.

Gli iscritti in capo lista della classe 1902 nati negli anni 1900 e 1901 possono far valere agli effetti del congedo anticipato, i titoli all'assegnazione in seconda o terza categoria che esistevano in loro favore al tempo della leva cui ebbero precedentemente a prendere parte.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

luglio 23

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	762.40	+ 24.8	—	—
11	761.90	+ 31.0	S.	8.0
18	761.19	+ 31.0	S.W.	15.4

Temper. massima: + — minima: + —.

Osservazioni: Ore 8: Vario incerto — Ore 11: Vario al bello incerto — Ore 18: Vario al bello incerto.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

CRONACA CITTADINA

Quarto Congresso forestale italiano
e primo dei problemi idraulici della montagna

Ieri mattina la nostra città cominciò a prendere l'aspetto congressista.

Sul balcone del Palazzo della Loggia era esposta la bandiera del Comune; sulle antenne innanzi alla Loggetta S. Giovanni e in piazza Venti Settembre erano inalzate le bandiere nazionali.

(A proposito dove si trovano i due gonfaloni coi colori della Provincia che si innalzavano innanzi alla Loggetta prima della guerra?).

I congressisti cominciarono ad arrivare già con i treni del mattino.

Il servizio degli alloggi ha funzionato ottimamente sotto la direzione del presidente del Comitato alloggi e festeggiamenti signor Primo Rubini.

AL COLLEGIO UCCELLIS

destinato a sede del Congresso tutto è in perfetto ordine.

L'addobbo del Collegio veramente riuscito, è stato eseguito sotto la direzione del signor Marcelliano Canciani membro del comitato dei ricevimenti coadiuvato dal ben noto e distinto fiorista signor Antonio Gaspanini e da altri.

Il servizio d'onore è fatto da guardie forestali e al Collegio e alla stazione si prestano con molto zelo i bravi e simpatici giovani Esploratori.

A tutti i congressisti viene regalata a magnifica Guida di Udine del dottor Gualtiero Valentinis, lavoro veramente pregevole edito dall'Istituto turistico «Pro Friuli».

Il ricevimento de Congressisti

Ieri sera seguì il ricevimento dei congressisti nel parco del Collegio Uccellis, sede del Congresso.

Il parco era sfarzosamente illuminato. Le due piante colossali erano adorne di lampadine elettriche tricolori, gli archi erano attraversati da una catena di sempreverde che offrivano un magnifico colpo d'occhio.

Alle ore 21 la musica militare ha iniziato il concerto che durò fino alle ore 23.

Nel mezzo del parco fu servito un rinfresco.

Oltre ai molti congressisti arrivati nella giornata di ieri abbiamo notato tutte le autorità cittadine.

L'inaugurazione del Congresso

Oggi alle ore 10 seguirà l'innaugurazione del Congresso nel salone del Castello con l'intervento delle autorità governative.

Alle ore 15 avranno inizio i lavori del Congresso nei locali del Collegio Uccellis e seguirà quindi la discussione del primo tema forestale.

Alle ore 20, pranzo sociale.

ELENCO DEGLI ADERENTI AL CONGRESSO

Gli aderenti al Congresso sono, si può dire, di tutte le parti italiane; e ascendono al numero di 296. Diamo quella parte dei nomi che lo spazio ci consente di stampare, dispiacenti di non poterli pubblicare tutti:

Arch. Carlo, Trieste - Ass. Naz. Funz. Tec. Corpo Reale Foreste, Roma - Aiocco ing. Vittorio rappr. pro Montibus Aretina Babbiena - Bassi Giuseppe ispettore Forestale, Reggio Calabria - Boschieri Battista ispett. forest. Caprino Veronese - Biasutti cav. dottor Giuseppe, Udine - Biguinot prof. Augusto, Padova - Braghetta Raimondo, Ancona, - Allievi comm. ing. Lorenzo, Roma, Bianchi Arduino ispettore forestale, Porto Maurizio - Burelli geom. Pasquale, Fagagna - Baldetti Luigi ispettore forestale, Fabriano - Baldi prof. Dario, Bagno di Romania - Baldi Livia, id. Brunner Rodolfo, Trieste - Cella rag. Vittorio, Tolmezzo, Amministrazione Prov., Gorizia - Amm. Prov. Gorizia - Amm. Prov. Gorizia - Comune di Platischis, Platischis - Cantarutti comm. ing. G. B., Udine, Comm. di Imb. del Carso, Gorizia - Commiss. Generale Civile, Trieste - Capsoni cav. avv. Urbano, Udine - Cornelli Carlo Pess. Elett, Cuggiano - Coletti geom. Elio, Gorizia - Castiglione G. B. segretario Comunale, Montereale Cellina - Civita cav. uff. ing. Domenico, Roma - Cavara cav. Fibiana, Orto Botanico, Napoli - Camera di Commercio e Industria di Padova - Jaconsigh ing. Carlo Cons. Sup. Forestale, Gorizia - Da Rios dottor Giovanni ispettore Forestale, Gorizia, Deputazione Provinciale di Cagliari - Del Vecchio cav. uff. Ugo, Udine - di Caporiacco conte comm. avv. Giuliano, Udine - Di Prampero conte Giacomo, Tavagnacco - De Marchi ing. Giulio, Roma, De Benedetti dott. Michele, Roma - Dorigo dottor Domenico, Manzano, Dorigo ing. Ernesio, Trieste; Ditta Giovanni de Antonio, Comeglians; Deputazione Provinciale di Venezia; di Caporiacco gr. uff avvocato Gino, Udine; Deputazione Provinciale di Belluno, De Marchi Tolmezzo, Eredia prof. Filippo uff. Centr. Meteorologia. Roma, Feruglio dottor Domenico, Udine; Feruglio d.r Egidio, Udine, Fava Bartolomeo cons Forestale, Parenzo; Filaferro Giacomo ispettore Forestale, Villa Santina Frigo cav. avv. Gabrio presidente de putazione Provinciale, Vicenza; Groppiero conte Francesco Ezio, Moruzzo Hoffmann dott. ing. Amerigo, Gorizia, De Franceschi cav. avv. uff Carlo, Firenze, Istituto di Economia Montana, Tolmezzo, Lescovich Sabino, Udine, Luchini cav. Luchino S. G Rigg.; Marsilio cav. Federico, Cordenons; Morpurgo cav. prof. Enrico Udine; Martina Enrico ispettore For Udine; Pizzutti ing. Federico, Udine Rizzi cav. Pietro Ispettore Forestale Superiore, Venezia; Sindaco di Tolmezzo; Volpe comm. dottor Emilio Udine, Vitali dottor Giuseppe ispettore Forestale, Cagliari; Valussi cav ing. Odorico, Udine; Gortani on. prof Michele, Tolmezzo; Hugues cav. uff Carlo, Gorizia; Associazione Agraria Friulana, Udine, Berthod cav. uff prof Flavio, Udine; Canestrelli dott prof. Giuseppe, Udine; Lescovich ing Lionello, Udine; Municipio di Belluno Pecile gr. uff. prof. Domenico, Società Lombarda per la Distribuzione d'Energia Elettrica Milano; Salvini Nicolò Genio Civile, Udine; Zanettini ing. Angelo, Spilimbergo, Luiggi on Luigi deputato, Roma, Pico comm, Emilio, Udine, Tami gran uff. Silvio, Udine, Rizzatti Mario sindaco di Fiumicello; Cucchini comm. ing. Erminio, Trieste, Pocar Sofronio, Gorizia; Zanier cav. Amedeo Rigolato; Mizzau Giuseppe, Udine, Venier Domenico, Villasantina; Pirzio Biroli colonnello Giusepe, Udine, Stringher comm. prof. Bonaldo, Roma; Cigana cav. uff Emilio, Padova; di Zoppola conte comm. Camillo, Zoppola; Cigaina dottor Tullio, Udine.

L'opera dell'Associazione Agraria Friul.
PER L'ALPE

L'Associazione Agraria Friulana, fin dall'epoca della sua lontana fondazione, si è sempre attivamente occupata, come di ogni altro interesse agricolo, anche di tutte le questioni che riguardano l'Alpe e ne è ampia dimostrazione la frequenza degli scritti riguardanti questo ramo agricolo, sparsi in ogni annata del suo «Bollettino» e più tardi anche del suo «Amico del Contadino» e che diedero motivo a pubblicazioni speciali e alla nomina di Commissioni incaricate di studiare il vastissimo tema.

Nell'occasione del Congresso Forestale che si tiene ad Udine l'Associazione Agraria Friulana avrebbe voluto, come era sua consuetudine costante nel passato, distribuire ai congressisti le pubblicazioni sue di tema forestale. Disgraziatamente l'invasione nemica che ha portato la distruzione nella casa degli Agricoltori Friulani, non lasciando nulla delle numerosissime pubblicazioni, distruggendo l'archivio e quasi annientando la Biblioteca non le permette di fare anche questa volta quanto era suo costume nel passato.

A dimostrazione dell'opera alacre e continua a vantaggio dell'Alpe, non le è dunque possibile che dare un elenco degli studi principali comparsi nelle pagine delle sue pubblicazioni, studi che riuscirono e riusciranno interessanti per tutti gli amici della montagna.

All'elenco precede una rapida descrizione del Friuli dettata da Pacifico Valussi.

La indovinata pubblicazione è edita coi tipi dello Stabilimento Tipografico Friulano ed è offerta in omaggio ai Congressisti.

Effetti del caldo

Ieri, all'ombra, gradi 31.

Non c'è da meravigliosi, dunque, se da taluni viene messa in giro la voce che nella notte o non soppiamo bene, nella mattinata d'oggi, sarebbero apparsi a Udine gli «arditi del popolo». Perchè? In quale occasione?... Non importa: c'era chi precisava in sei o settecento la forza della nuova milizia e taluno assicurava che la «calta» doveva avvenire per inaugurare il gagliardetto!

Abbiamo assunto informazioni a fonte autorevole e siamo in grado di assicurare che il tentativo di organizzare questi arditi è vero, ma che le iscrizioni sono — finora — scarse alquanto: da sessanta e settanta e, ciò che più monta, è difficile trovare il capo, l'animatore delle schiere.

Si attende però l'arrivo da Roma dell'on. Cosattini che per la sua nota competenza in materia regolamentare, dovrebbe dettare le tavole statutarie della milizia.

Concludendo, per qualche tempo ancora le notti udinesi trascorreranno abbastanza tranquille.

Il lutto cittadino per la strage DI SARZANA

Il Fascio di Combattimento ci prega di pubblicare:

«Alcuni cittadini ci hanno chiesta la ragione del mancato interessamento dal Fascio Udinese per far esporre le bandiere abbrunate come manifestazione di lutto per la strage di Sarzana nella quale furono trucidati diciotto fascisti.

Abbiamo risposto che un sentimento generosi di cordoglio verso le giovani vittime e le straziate famiglie non si può imporre e tanto meno manifestare con la esposizione obbligatoria del tricolore abbrunato.

Il segretario politico

Federazione nazionale
Insegnanti Scuole Medie

In seguito al colloquio avuto con S. E. l'on Corbino dal nostro Presidente dei profess. Franzoni, De Gobcis, Benedetti e Zambetti fu diramato il seguente comunicato:

«I rappresentanti, rispondendo al saluto che il Ministro della Pubblica Istruzione aveva rivolto ai suoi dipendenti, dichiararono che le varie organizzazioni erano ben liete di offrire a loro collaborazione per la risoluzione dei problemi didattici e culturali, ed hanno fatto una esposizione delle questioni che più vivamente, nel momento attuale, interessano la classe: conferirono con S. E. sul problema economico, sullo stato giuridico per il quale gli insegnanti avevano non ingiustificate apprensioni; sui concorsi banditi e sulla valutazione che deve essere data al servizio militare; s'intrattennero altresì sui provvedimenti disciplinari, generali e speciali che erano stati presi contro gli insegnanti in seguito alla recente agitazione statale e sui Decreti Torre riguardanti il servizio fuori ruolo e pareggiato invocandone una sollecita attuazione.

Il rappresentante dei Pareggiati, fatto un quadro delle condizioni veramente penose in cui versano gli insegnanti di quelle scuole invocò che in analogia a quanto era stato già fatto ogni qualvolta era stata approvata una legge di carattere economico per le scuole regie, i miglioramenti economici fossero estesi anche ai pareggiati.

«S. E. il Ministro, rassicurati gli insegnanti che nessuna offesa, Lui Ministro, sarebbe stata recata al loro stato giuridico e della disposizione del suo animo benevolo nell'applicazione dei provvedimenti disciplinari che il governo aveva preso per tutti gli impiegati statali, promise tutto il suo più vivo interessamento per la soluzione del problema economico entro i limiti dell'equità e della disponibilità del bilancio escludendo che nei progetti che quanto prima saranno discussi in Parlamento possa essere fatto agli insegnanti un trattamento d'inferiorità di fronte alle altre categorie di funzionari aventi gli stessi titoli.

«Dichiarò infine che subito avrebbe preso in esame quei provvedimenti che possono essere d'immediata attuazione».

Comitato Permanente Cittadino di Pubblici Festeggiamenti
1. Elenco quote raccolte

Al bellissimo programma ieri annunciato dal Comitato degli Spettacoli facciamo seguire il primo elenco delle quote raccolte dalla Commissione finanziaria presso i commercianti ed esercenti della città i quali hanno sottoscritto con vero entusiasmo.

Nel contempo si avvertono i sottoscrittori delle quote da cento lire che le somme versate saranno rimborsate non appena il civanzo dei vari festeggiamenti ammonterà alla cifra raccolta. In caso di scioglimento del Comitato, l'attivo sarà ripartito fra i sottoscrittori in proporzione del numero delle quote versate non però oltre l'ammontare delle quote stesse — L'eventuale civanzo sarà devoluto a scopo benefico.

Ecco l'elenco:

Ditta Paolo Gaspardis lire 1000 — Petrozzi Oreste lire 100 — Dall'Acqua dottor Gabriele lire 100 — Sgualdino Giuseppe lire 100 — Ronzoni Italico lire 200 — Reccardini e Piccinini lire 500 — Pennazzi Giannetto lire 500 — Ditta Fratelli Zagolin lire 200 — co. Guglielmo de Puppi lire 100 — Da Forno Giovanni lire 100 — Ditta Angelo Peressini lire 100 — ditta Luigi Moretti lire 1000 — Fracasso Enrico lire 400 — Canciani e Cremese lire 500 — Dormisch cav. Francesco lire 1500 — Biondi Leopoldo lire 500 — Società Riunite Fabbrica Gazose lire 600 — Pietro Pittoritto lire 100 — Ditta Biagio Pecile lire 500 — Olivo Miani lire 600 — Rimatti Demetrio lire 200 — Chiurlo Alessandro lire 100 — Michele Sambuco lire 500 — Rizzani comm. Antonio lire 2000 — Comuzzi G. B. lire 100 — P. F. Klefisch lire 500 — Attilio Travagini lire 100 — Ditta Pietro Santi lire 200 — ditta Fratelli Tonini lire 500 — Ditta G. B. Storti lire 600 — Francesco Broili lire 200 — Stefanutti Giuseppe lire 100 — Fratelli Larocca lire 100 — Fratelli Giannini lire 200 — G. B. D'Orlandi lire 200 — Totale lire 15.500 **(continua)**

Istituto musicale

Con ingresso libero a tutti i cittadini avrà luogo questa mattina alle ore 10.30 nel Teatro Sociale il 2.o Saggio degli Allievi del nostro Istituto Musicale con il programma seguente:

Beethoven: Andante e Minuetto per 2 flauti, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 corni, clarone e Pianoforte.
Mascagni M.: Tarantella con contrabasso con accompagnamento di pianoforte.
Kulau: Duetto per Flauti.
Marcello: 4.a Sonata per Violoncello e pianoforte.
Stradella: «Aria di Chiesa» per archi, armonium e Pianoforte.
Ponchielli: «Il convegno»: duetto per clarinetti con accompagnamento di pianoforte.
Chopin: a) Notturno in do diesis min. — Listz b) VI.a Rapsodia - per pianoforte.
Soffredini: Barcarola per coro ed orchestra.

Banda cittadina

PROGRAMMA che la banda cittadisa eseguirà domani 25 luglio 1921 dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza V.E.

1. Marcia Trionfale: Preite
2. Parte 2.a «Cavalleria Rusticana» - Mascagni.
3. Fantasia «Gioconda», Ponchielli.
4. Sinfonia «Vespri Siciliani» Verdi.

Concittadino che si fa onore

Ieri 23 corrente alla Scuola Superiore di Commercio di Venezia, si laureava brillantemente in scienze commerciali il concittadino Attilio Petri.

All'ottimo giovane, che appena ventenne, con forza di volontà e tenacia non comuni, seppe superare difficoltà non lievi per raggiungere la meta, vadano sincere congratulazioni e vivissimi auguri per l'avvenire.

Comunicato

Nel N. 5 del 15 corrente del giornale comunista «Spartaco» è comparsa una inqualificabile corrispondenza contro di me. Non raccolgo gli ignobili insulti perchè non mi toccano: quanti mi conoscono sanno quale è stata la mia vita e quale il mio sentimento di italianità anche quando questo sentimento era una Fede che veniva pagata con tutte le persecuzioni e angherie di cui era capace soltanto quel regime Imperial - Austriaco oggi per fortuna scomparso dal novero delle nazioni.

Al paese di Lucinicco ho data tutta la mia attività e quella popolazione conosce bene i miei sentimenti.

«Confermo quanto dissi all'indirizzo del signor Francesco Perco trovandomi occasionalmente di fronte a Lui **all'Istituto di Credito Fondiario tacciandolo di spia austriaca,** e non vi è chi non lo sappia che lo stesso fu condannato a Cormons nel 1915 dal Regio Tribunale Militare di guerra **per spionaggio al fronte,** alla fucilazione poi commutata la pena, a **30 anni di ergastolo.**

Contro chi tenta d'insozzarmi col suo fango e specialmente al signor Francesco Perco rispondo in un modo solo: «Per le spie ed i traditori della Patria non c'è salvezza in terra d'Italia».

Andrea cav. Perco

La morte di un egregio cittadino

Ieri mattina, assistito dalla moglie, dai figli e dai congiunti ha cessato di vivere un nostro benemato concittadino, Luigi Manfredo che per molti anni ha prestato servizio nell'Esercito e che ultimamente — dopo aver assolto con diligente attività parecchi delicati incarichi presso le amministrazioni militari — era addotto alla direzione del Genio Militare di Udine.

Fu uomo di indiscussa onestà, lavoratore indefesso e lascia largo rimpianto fra quanti lo conobbero e lo apprezzarono.

Alla sua memoria un saluto riverente, alla famiglia sentite condoglianze.

Funebri

Ieri mattina seguirono i funerali del piccolo Luciano Cautero — anzi tempo strappato all'affetto dei genitori inconsolabili — che riuscirono una vera manifestazione di cordoglio. — Una lunga teoria di bimbe biancovestite arpivano il mesto corteo e portavano seco grandi mazzi di fiori. Venivano poscia le corone i sacerdoti salmodianti e, dietro la funebre carrozza, un largo stuolo di amici e parenti dei genitori.

Dopo le esequie nella chiesa di S. Cristoforo la piccola salma venne trasportata al Camposanto.

Alla famiglia angustiata inviamo le più vive nostre condoglianze che servano, almeno in parte, di conforto al loro immenso dolore.

Nuova società sportiva

Domani sera alle ore 21 nella sede del «Bar Traghetti» avrà luogo una riunione di operai che si dedicano a vari sports collo scopo di fondare una società per l'incremento dello sport calcistico, podistico e ciclistico fra la classe operaia.

Nozze auspicate

Ieri mattina si unirono in matrimonio la colta e leggiadra signorina Carla Pezzotti, figlia dell'egregio Procuratore del Re e il cav. dottor Iginio Gasparini medico chirurgo.

Il rito religioso venne celebrato dall'arcivescovo mons. Anastasio Rossi nella sua cappella privata.

Seguì il rito civile in Municipio, ove funzionò il sindaco gr. uff. Spezzotti.

Auguri sinceri agli sposi e alle famiglie.

Beneficenza

Sua Ecc. l'Arcivescovo cav. A. Ros si offre alla Scuola Professionali Femminili di Udine lire 100. — La Direzione riconoscente ringrazia.

Offerte per onorare la memoria di Tonello Raimondo: Enrico Fruch lire 5 — Beppino Missio di Giovanni 5 — avv. cav. Gino Zagato lire 10

Cronaca Sportiva

Sezione Sport Atletici

Tutti i soci attivi ed ordinari coltivanti sports atletici sono vivamente pregati a voler notificare alla segreteria sociale a quale di detti sports essi dedicansi o intendono dedicarsi per l'opportuna formazione della squadra atletica della Sezione onde partecipare alle gare indette nei paesi e città circonvicine e, se del caso anche a maggiori manifestazioni. Si raccomanda la sollecita iscrizione per procedere senz'altro ai necessari allenamenti.

Si rende noto ai signori soci che la segreteria sociale sita in via della Posta, presso il Circolo della A. S. U. è aperta tutte le sere dalle ore 20.30 alle 21.30 tranne che i giorni festivi nei quali l'orario è dalle 11 alle 11,30.

Gara di Foot Ball

Oggi alle ore 17 sul campo sportivo dell'A. S. U. in via Mentana avrà luogo l'atteso incontro tra il «Leoben F. B. C.» campione di Stiria e la 1.a squadra dell'«Udine».

Cronaca giudiziaria

IN PRETURA

(I. Mandam.) - Udienza 22 luglio V. Pretore: avv. co. Della Pace — P. M. dottor Sarti.

Per appropriazione indebita

Il 15 giugno il sarto disoccupato Moro Emilio di Michele, presentatosi alla madre di Nigris Guido, si fece consegnare un vestito con fodere per la confezione, chiedendo in anticipo la somma di lire 20.

Qualche giorno dopo dalla famiglia di Michieli Teodoro ricevette la stoffa per un vestito da bambino.

Il tutto il Moro convertì in suo profitto.

Denunciato per truffa, venne condannato per il reato di appropriazione indebita a un mese di reclusione e lire 200 di multa. Difensore: avvocato Da Ponte.

Per una riunione ed un corteo di fascisti

Il signor Marioni Cesare, avendo fatto opposizione al Decreto del Pretore che lo condannava all'ammenda di lire 100 per avere organizzato con altri componenti il Direttorio la sera del 28 aprile 1921 una riunione ed un certo numero di fascisti senza il preventivo avviso all'autorità di P. S., doveva comparire all'udienza odierna. — Non essendosi presentato venne confermato il Decreto di condanna.

Fra inquilini e padroni di casa

I coniugi Montenegro Luigi e Nadelin Pasqua nutrono poca simpatia verso i loro padroni di casa Bianchi Alessandro, Osso Maria e la nipote Lelia, e non si lasciano sfuggire occasione per recar loro molestia. — Devono rispondere dei reati di ingiuria minaccia, danneggiamento e lesione, e vengono condannati il primo a mesi uno di reclusione e lire 200 di multa. — Difensore avv. Da Ponte — P. M.: avvocato Baldissera.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 23 luglio

BARI	65	18	59	83	4
FIRENZE	26	59	3	30	43
MILANO	68	24	82	84	56
NAPOLI	31	33	25	7	32
PALERMO	7	88	22	15	23
ROMA	67	12	23	83	24
TORINO	86	90	23	55	69
VENEZIA	74	18	85	28	36

STATO CIVILE

(dal giorno 17 al giorno 22 luglio)

NASCITE

Nati vivi maschi 12 — femmine 16
Nati morti maschi 2 - femmine 0 -
Nati esposti maschi 1 — femmine 3 —
Totale NATI N. 34

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Propetto Beltrame vetraio con Lenisa Teresa casal. — Vianello Ferruccio impieg. con Falcschini Norina casal. — Aman Pietro ingegnere con Fusari Pia maestra — Viganò Carlo fattorino con Zorzini Elena tessitrice — Paron Vittorio sarto con Grassi Fulvia casalinga — Spilimbergo co. Luigi possidente con Bilz Albina civile — Mega Francesco impieg. con Ameno Paolina ricamatrice — Tirelli Francesco commerc. con Giupponi Angola civile — Criscuoli Arnaldo ferrov. con Pecoraro Luigia casalinga — Gori Giova oper. ferriera con Brida Olga casal. — Rubic Attilo maniscalco con Ziani Anna casalinga.

MATRIMONI

Driussi Valdemaro pittore con Nonini Giuditta casal. — Quoco Otello fornaio con Bujatti Emilia casal. — Canciani Antonio fornaio con Chiarandini Giulia casalinga — Gasparini dottor Iginio medico chir. con Pezzotti Carolina - Carla civile —

MORTI

Cappello Maria di Luigi mesi 2 e g. 11 - Piccoli Gino fu Luigi a. 1 — Rieppi Luigi fu Franc. a. 58 impieg. — Bassi Sirck Caterina fu G. B. di a. 75 casal. — Fantini Mario di Giac. Mario mesi 2 — Zampolli Adone di Anselmo mesi 10 — Tonello Raimondo fu Angelo a. 65 dirett. didatt. — Gamparini Teresa fu Enrico a. 14 — Barbetto Gius. di Emilio giorni 18 — Damisi Quinto di Pietro mesi 6 — Pravisano Giov. di Giulio mesi 7 — Cautero Luciano di Umberto a. 1 — Mu-sigh Lida di Guido mesi 5 — Manfredo Luigi Antonio fu Girolamo a. 54 r. impieg. — Munini Bruna di Enrico a. 2 — Patocco Nicolò fu Ant. a. 52 — Sandri Sguazzero Noemi fu Arcangelo a. 29 casal. — Arcisi Egidio mesi 9 — Moret Ferdinando fu Giovanni a. 75 fattorino postale — Eidinost Gardonio Maria di Luigi a. 23 contadina — Marcuzzi Giovanni fu Antonio a. 67 falegname — Asquini Guglielmo fu Luigi a. 25 falegname — Candusso Abramo fu Antonio a. 56 agricoltore — Venturini Pietro fu Valentino a. 61 agricoltore — Trinciardi Anna fu Pietro a. 74 cameriera — Bulligan Silvana di Anna mesi 4 — Molinari Ester di Annibale a. 20 casal. — Tomba Giuseppe fu Lotario a. 22 girovago — Cacchioni Alfredo di Antonio a. 21 soldato — Miscoria Liliano di Mario di mesi 5. — Totale MORTI 30 dei quali 11 appartenenti ad altri Comuni.

Nel regno di "Madame de Thèbes"

Viviamo in tempi veramente nuovi e meravigliosi, accanto alle decantate conquiste del genio e della scienza rimane vivo, sano, e vero, tra il popolo minuto e non minuto un mondo di imbroglioni che speculano sulla ignoranza e la credulità della gente.

Ecco quanto accadde a Milano secondo il racconto della «Sera»:

Numerose chiaroveggenti, indovine, cartomanti, chiromanti, streghe, ecc., infestano Milano e ad esse ancora l'ingenuo popolino non solo ma anche il ceto medio, il ceto ricco, il ceto evoluto, prestano fede, pagando per la fallace predizione fior di quattrini.

E fra queste pretese indovine abbiamo le umili, le modeste le poverè alloggiate nei bassi fondi milanesi, in stamberghe, ove il locale dei resp onsi serve a tutti gli usi, da cucina, da stanza da letto ecc., mentre si hanno le veggenti per così dire altolocate che dimorano nelle principali vie, ed al cui appartamento si accede per scaloni di candido marmo, sostando in anticamere di lusso, ove un domestico lascia passare ad uno ad uno gli aspiratni a conoscere i misteri del futuro in un gabinetto speciale, pure ammobigliato con fine gusto ed in cui un molle tappeto attutisce il rumore dei passi.

Presso talune di queste Madame di Tebe improvvisate non mancano, diremo così gli «arnesi» dell'arte atti a suggestionare il pubblico: il gatto nero, la civetta il gufo, il teschio più o meno vero, mazzi di carte, il tutto tenuto nella penombra che dà al luogo un'aria di mistero.

Ed i gonzi accorrono: raccontano alla «veggente» i loro dispiaceri, le loro sciagure, il più sovente i loro amori. Ed i rari eventi indovinati intensificano le visite dell'interrogante il quale alla sua volta fa propaganda dell'abilità della cartomante, facendo accorrere nuovi clienti.

Ed alla porta della Sibilla battono come dicemmo, persone di ogni ceto, di ogni condizione che certe volte fanno coda, tanta è l'affluenza.

Milano, la popolosa metropoli lombarda dà ricetto a una quantità di queste sfruttatrici dell'ignoranza: si trovano in tutte le vie dalle più povere, alle più aristocratiche.

La tariffa varia da lire 2 a 5 a 10 a 20 a 25 e 50, a seconda dell'oracolo. Vi sono povere donne che sacrificano sui proventi famigliari quelle due, quelle cinque lire colla illusione di poter strappare al destino l'ignoto; sono ragazze isteriche, innamorate, deluse che vogliono trarre il vaticinio della loro vita, dei loro amori; sono anche dame dell'aristocrazia che non rifuggono dal porgere la loro mano carica di gioie materiali pur di indagare se altrettante gioie morali il mondo serbi loro. E tutte convergono là ove

«... a cuori e picche - ansiose bocche chiedono la verità».

Giornalmente così migliaia di lire vanno a finire, nella nostra città, nelle mani di queste sedicenti indovine, a tutto danno del pubblico che non trae da esse alcun beneficio, anzi ne esce sovente agitato, sconvolto in preda ad allucinazioni, predisposto malamente contro persone che niuna colpa hanno de' suoi mali.

E vien da chiedere perchè come si dà la caccia alle case da giuoco, al trucco della «noce» sulle fiere e ad altri noti imbrogli, le autorità lasciano fiorire in pace in un secolo che noi crediamo di progresso, le arti oscure di Madame de Thebes.

RECENTISSIME

La guerra in Asia Minore

ANGORA, 22. — Un comunicato ufficiale turco dice che nel settore di Brussa i greci sono arrivati sulla linea Bilodik - Barzabick. Nel settore di Uusciak un attacco greco è stato respinto. I turchi hanno ritirato le loro truppe di copertura fino al nord di Karafisser dove hanno avuto luogo degli scontri.

ANGORA, 22. — Notizie provenienti dal fronte dicono che i turchi si ritirano portando via tutto il loro materiale. L'ala destra turca continua a lottare contro l'ala sinistra greca che attualmente è ferma. Su tutto il resto del fronte la battaglia continua.

COSTANTINOPOLI, 22. — Duemila feriti greci sarebbero stati trasportati a Smirne dopo la battaglia di Kutahia. L'offensiva turca sembra svilupparsi su due ali. Secondo il comunicato turco Afium - Karafisser e Dummela sarebbero state riprese. — L'armata greca sarebbe così messa in una situazione difficile, poichè da queste due città passa la più gran parte del vettovagliamento di Smirne.

PARIGI, 22. — L'ufficio informazioni turco di Parigi smentisce formalmente le voci corse di movimenti antikemalisti e di un attentato politico ad Angora.

Vienna chiede spiegazioni a Budapest

Si rinnovano vecchi rancori

VIENNA, 22. — I giornali annunciano che in seguito al discorso del ministro delle finanze ungherese circa l'Ungheria Occidentale nel quale egli ha rimproverato l'Austria di aver portato l'impero alla rovina e di cercare ora di derubare l'Ungheria, il ministro austriaco a Budapest ha fatto un passo ufficioso presso il governo ungherese chiedendo spiegazioni.

Carletto non ha lasciato la Svizzera

VIENNA, 22. — Le voci provenienti da Londra, secondo le quali Carlo di Asburgo avrebbe abbandonato la Svizzera e si troverebbe in viaggio verso l'Ungheria incontrano scarso credito. Al confine è esercitata una severa sorveglianza.

BERNA 22. — L'Agenzia Telegrafica Svizzera dichiara che le voci secondo le quali l'imperatore Carlo avrebbe lasciato la Svizzera per recarsi in Ungheria sono prive di fondamento. L'imperatore non ha lasciato la Svizzera.

I vincitori del giro di Francia

DUNKERQUE, 22. — L'ultima tappa del giro di Francia Metz - Dunkerque è stata vinta da Goetshals in 17.40 primi e 4 secondi. Dopo di lui sono arrivati Lucotti, Sellier, Tiberghien, Desponiain, Mottiat, Hueghie Echeur tutti in gruppo; quindi Dher in 17 e 43 primi e 53 secondi e Leonars in 17 e 46 primi e 40 secondi.

I gruppo dei deputati ex-combattenti

ROMA, 23. — Si sono riuniti stamane a Montecitorio i deputati aderenti al gruppo degli ex combattenti e fra gli altri vi erano i ministri della guerra Gasparotto e il sottosegretario di Stato alle pensioni on. Rossini. Dopo ampia discussione sono state approvate le conclusioni della commissione provvisoria circa i titoli rigorosissimi per l'ammissione al gruppo stesso.

La relazione Carusi sulla attività legislativa del gruppo a favore dei reduci e delle famiglie dei caduti è stata approvata. Infine è stato dichiarato costituito ufficialmente il gruppo ed è stata confermata in carica la commissione provvisoria cioè: Lussu, Vittoria Carusi, Torre Edoardo e Acerbo segretario. Il gruppo, tenute presenti le gravissime agitazioni di questi giorni da parte degli avventizi ex combattenti che sono licenziati dall'amministrazione delle Ferrovie ha approvato un ordine del giorno col quale invita il Governo a sospendere i licenziamenti in corso riguardanti gli agenti ferroviari avventizi ex combattenti e a provvedere all'immediata riammissione di quelli licenziati in attesa di disposizioni definitive che ne regolino la sistemazione. Una commissione ha oggi presentato questo ordine del giorno al ministro Micheli.

La legge per migliorare

i servizi postelegrafonici

ROMA, 23. Il ministro delle poste e telegrafi on. Giuffrida ha presentato alla Camera un disegno di legge che autorizza la spesa straordinaria di 150 milioni per provvedere alle opere urgenti, lavori ed acquisti inerenti ai servizi telegrafici e telefonici. L'assegnazione di detti fondi è ripartita in 4 esercizi e dovrà servire principalmente per l'impianto di alcune nuove centrali linee telefoniche automatiche e all'ampliazione dei principali impianti telefonici urbani nonchè all'attuazione del progetto per la rete telefonica sotterranea fra Torino, Milano e Genova ed il miglioramento delle comunicazioni interurbane mediante l'applicazione dei più perfezionati sistemi suggeriti dalla tecnica moderna. Inoltre si provvederà alla posa di un nuovo cavo sottomarino che colleghi la capitale con la Sicilia e ad altro cavo che colleghi Genova con Nizza assicurando così le comunicazioni telegrafiche con la Sicilia e con la Francia anche nei casi di interruzione delle linee aeree dovute a gravi perturbazioni atmosferiche.

Con tale disegno di legge è anche autorizzata la concessione della posa e esercizio provvisorio di cavi sottomarini per le comunicazioni dirette con la Spagna, il Brasile, l'Uruguay, la Argentina e la Grecia.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 24. (Cambi). — Francia: 176.25 — Londra: 81.50 — Svizzera: 372.50 — New York: 22.85 — Germania: 29.49.

: : Orario ferroviario : :

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: 5.10 — 8.30 (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.10 — 19.45 (x)

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (x).

Arrivi a Udine: 8.41 (x) — 14.41 — 21.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45. — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25

Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 13.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30. 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35. — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5,10 — 6,45 — 10,35 — 16 — 18. — Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17 — 19.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11,35 — 15 — 17. — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5

Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.20, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8,45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO - UDINE E VICEV.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12. 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45. 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14 20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore 8.30, 14** — Partenze da Udine: **ore 11, 16.30** — **Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.**

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : :

Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

VAPORINO PRECENICCO-LIGNANO

Prima partenza da Precenicco	ore	6
Seconda	»	10
Prima partenza da Lignano	ore	8
Seconda	»	18

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.